

**ODG**

**N. 602**

Tutela e rafforzamento del ruolo delle Consigliere di Parità regionali

*Presentato da:*

*PENTENERO GIOVANNA (prima firmataria) 06/03/2026, RAVINALE ALICE 06/03/2026*

*Richiesta trattazione in aula*

*Presentato in data 06/03/2026*

**ORDINE DEL GIORNO n. 602**  
*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

**Oggetto: Tutela e rafforzamento del ruolo delle Consigliere di Parità regionali.**

*Il Consiglio Regionale del Piemonte,*

**premessi che**

- l'8 marzo si celebra la Giornata internazionale della donna, ricorrenza che nel 2026 assume un significato particolarmente rilevante a ottant'anni dal riconoscimento del diritto di voto alle donne in Italia, tappa fondamentale del percorso di emancipazione e partecipazione democratica femminile;
- la Costituzione italiana sancisce il principio di uguaglianza sostanziale tra donne e uomini e impegna la Repubblica a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini;
- il decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 "*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna*", disciplina la figura delle Consigliere e dei Consiglieri di Parità quali pubblici ufficiali con funzioni di promozione e controllo dell'attuazione dei principi di non discriminazione e parità nel lavoro. Le Consigliere e i Consiglieri devono possedere requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normative sulla parità e pari opportunità, nonché di mercato del lavoro (art. 13);
- il medesimo Codice delle pari opportunità definisce e vieta espressamente le discriminazioni dirette e indirette fondate sul sesso, con particolare riferimento alle discriminazioni connesse alla gravidanza, maternità e paternità, nonché le molestie e le molestie sessuali nei luoghi di lavoro, quali comportamenti indesiderati aventi lo scopo o l'effetto di violare la dignità della lavoratrice o del lavoratore e di creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo;
- il contrasto alle molestie e alle molestie sessuali in ambito lavorativo si inserisce nel più ampio quadro delle politiche di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne, tema di stringente attualità e oggetto di interventi normativi e istituzionali a livello nazionale ed europeo;
- la normativa europea - in particolare la Direttiva 2006/54/CE e la recente Direttiva (UE) 2023/970 sulla trasparenza retributiva, da recepire entro il 7 giugno 2026 - rafforza gli strumenti di contrasto al divario salariale e alle discriminazioni di genere nei contesti lavorativi;

### **considerato che**

- il Governo della Repubblica, presieduto da Giorgia Meloni, e il Ministero per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità, guidato dalla Ministra Eugenia Roccella, hanno presentato uno schema di decreto legislativo attualmente all'esame parlamentare che prevede la soppressione della figura delle Consigliere di Parità regionali e la centralizzazione delle relative funzioni;
- tale scelta determinerebbe il venir meno di un presidio territoriale essenziale, sostituendo una rete capillare di prossimità con una struttura accentrata a livello ministeriale;
- le Consigliere di Parità, in quanto figure radicate nei territori, svolgono attività di vigilanza, conciliazione, supporto alle lavoratrici vittime di discriminazione, promozione di azioni positive e collaborazione con enti locali, parti sociali e ispettorati del lavoro;
- dal sito istituzionale della Consigliera di Parità regionale emerge in modo concreto l'attività svolta negli anni in materia di promozione delle pari opportunità, con particolare riferimento a progetti e azioni di tutela della maternità e della paternità, di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e di contrasto alle discriminazioni legate alla condizione familiare;
- le Consigliere regionali e provinciali hanno, altresì, promosso e sostenuto numerose azioni giudiziarie e stragiudiziali in materia antidiscriminatoria, contribuendo alla costruzione di una prassi applicativa efficace e di una rete territoriale di tutela;
- i dati ISTAT e le analisi sul mercato del lavoro confermano la persistenza di un significativo divario occupazionale e retributivo di genere, nonché una maggiore esposizione delle donne al lavoro precario e discontinuo, fenomeni che richiedono strumenti di intervento efficaci e accessibili;

### **rilevato che**

- la Regione Piemonte, nell'ambito delle proprie competenze in materia di lavoro, formazione professionale e politiche sociali, ha promosso negli anni interventi volti alla riduzione delle disuguaglianze di genere e al sostegno dell'occupazione femminile;
- il principio di sussidiarietà e leale collaborazione tra Stato e Regioni, sancito dall'articolo 117 della Costituzione, impone che le riforme organizzative in materie di competenza concorrente tengano conto del ruolo delle autonomie territoriali;
- la prossimità territoriale costituisce un elemento determinante per garantire effettività ai diritti, accessibilità ai servizi e tempestività nelle azioni di contrasto alle discriminazioni;
- occorre garantire che le azioni e i progetti sviluppati in ambito antidiscriminatorio sui territori negli ultimi anni possano trovare continuità e adeguata strutturazione anche a livello nazionale, senza dispersione delle competenze e delle esperienze maturate;

### **ritenuto che**

- l'eliminazione delle Consigliere di Parità regionali rischi di indebolire la capacità di intercettare e affrontare situazioni di discriminazione nei luoghi di lavoro, in particolare nelle aree periferiche e nei contesti produttivi di piccole e medie dimensioni;
- il recepimento della Direttiva (UE) 2023/970 dovrebbe tradursi in un rafforzamento, e non in una riduzione, degli strumenti territoriali di tutela e monitoraggio;

- la ricorrenza dell'8 marzo rappresenti occasione istituzionale per ribadire l'impegno concreto delle istituzioni a favore della parità sostanziale nel lavoro;
- sia necessario assicurare che le cause antidiscriminatorie avviate e supportate a livello regionale e provinciale possano essere coordinate e sostenute anche in un eventuale assetto nazionale, mantenendo elevati standard di tutela e uniformità di intervento su tutto il territorio della Repubblica;

## **IMPEGNA**

### **la Giunta regionale**

- **a rappresentare** formalmente al Governo della Repubblica la contrarietà della Regione Piemonte alla soppressione delle Consigliere e dei Consiglieri di Parità regionali, evidenziandone il ruolo strategico quale presidio territoriale di tutela;
- **a richiedere** l'apertura di un confronto in sede di Conferenza Stato-Regioni volto a garantire il mantenimento di un sistema articolato su base territoriale, nel rispetto del principio di leale collaborazione;
- **a sollecitare** il Governo a riconsiderare lo schema di decreto legislativo in oggetto, assicurando coerenza con gli obblighi derivanti dal diritto dell'Unione europea in materia di parità di trattamento e trasparenza retributiva;
- **a rafforzare ulteriormente**, nell'ambito delle competenze regionali, le politiche e gli strumenti di promozione dell'occupazione femminile e di contrasto alle discriminazioni nei luoghi di lavoro;
- **a farsi promotrice**, nelle sedi istituzionali competenti, di iniziative volte a garantire che le funzioni di tutela antidiscriminatoria, comprese quelle relative a gravidanza, maternità, paternità, molestie e molestie sessuali, siano effettivamente assicurate su tutto il territorio nazionale, salvaguardando il patrimonio di competenze maturato a livello regionale e provinciale.